

nte fuoco quin con grandissime grida
et con grieue doglia fin il Simiscalco
miseramente la sua uita ardendo:



Fu da molti la nouella portata
con lieto uiso al fe felice della
morte del Simiscalco et della
liberatione di biancifiore et
chi la ui porto credeindolo rallegrare et
chi per lo contrario et narrandoli in
olto per ordine cio che stato era nel
campo tra duo caualieri et ancora il
miracolo della ueemiglia luce et cio
che confessato avea il Simiscalco auan-
ta la sua morte. Il fe in acto fece uista
di marauigliarsene molto ma grauo
sa et sanga comparatione noiosa ghera
allanimio tale nouella ma per non
scoprire cio che in fuso acquellora avea
con sermo uiso tenuto celato. con
acto lieto simostro contento dicio che
auenuto era et cosi disse. In verita
che ame molto e agrado che biancifiore
sia da tale pericolo scampata poi colp-
abile non era pero che io lamo quanto
caru figliuola. auengna che assai mi
duole della morte del mio Simiscalco
il quale io infuso acqui per leale huo-

mo et ualoroso avea tenuto ma poi che
tanta maluagita occultamente in lui
regnava alquanto mi contento che a
tale fine sia peruenuto et se io uoglio
bene considerare tutto cio che da Lei
me statu decto io ueggo manifestame-
nte me essere molto tenuto allido no-
sti et similemente conosco me da loro
molto essere amato vegendo che essi in
uer dime tanta benuolentia dimostrano
che essi non soffrono che nella mia corte
alcuna inqua cosa sanga punitiose si
faccia per la quale la mia eterna fauta
potesse da alcuno essere contaminata:



Fvendo Florio giectato il Simis-
calco nelle ardenti fiamme ell
fece biancifiore montare sop-
ra uno bello palafreno et
accompagnando il grande idio ell
et Ascalion con molti altri compagni ue-
rso il reale palagio. ella ancora quasi
paurosa che appena potea credere esse-
fuori del tusto pericolo si uolto tucta
tremante a Florio et disse. Osingmore
mu or doue mi menate uoi Voi mau-
ete tracta duno pericolo et riportatemi
in luogo che pieno di molti. de per che